

Agenzia Nazionale di Valutazione del  
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of  
Universities and Research Institutes

# **Valutazione della Qualità della Ricerca**

## **2020-2024**

---

Rapporto finale di Area

Gruppo di Esperti della Valutazione

Attività di valorizzazione delle conoscenze

(GEV Interdisciplinare)

## Sommario

Lista degli acronimi e dei termini speciali .....	4
<b>1 Introduzione.....</b>	<b>6</b>
1.1 Il Gruppo di esperti della Valutazione (GEV) .....	6
1.2 Le riunioni .....	7
1.3 I tempi.....	7
1.4 Le aree tematiche ed i campi di azione dell'area interdisciplinare di Valorizzazione delle Conoscenze.....	8
<b>2 La valutazione dei “casi studio” .....</b>	<b>9</b>
2.1 I criteri di valutazione .....	9
2.2 La metodologia di valutazione.....	9
2.3 La distribuzione dei casi studio.....	10
2.4 I risultati della valutazione.....	11
<b>3 La valutazione delle Istituzioni nell'Area .....</b>	<b>12</b>
3.1 Gli indicatori di qualità delle Istituzioni nell'Area .....	12
3.1.1 L'indicatore <b>Mi</b> .....	12
3.1.2 L'indicatore <b>R4i</b> .....	12
3.1.3 Commenti sul significato degli indicatori di Area dell'Istituzione.....	13
3.1.4 Posizionamento delle Istituzioni sulla base degli indicatori.....	13
<b>4 Analisi dei risultati e considerazioni finali .....</b>	<b>15</b>

## Indice Tabelle

Tabella 1.1 Composizione del Gruppo di Esperti della Valutazione dell'area Attività di Valorizzazione delle Conoscenze	7
Tabella 1.2 Tematiche e campi d'azione dell'Area interdisciplinare di Valorizzazione delle Conoscenze	8
Tabella 2.1 Distribuzione dei casi studio gestiti dagli esperti per tematica	9
Tabella 2.3 Numero e percentuale di casi studio conferiti per tipologia di istituzione	10
Tabella 2.4 Numero e percentuale dei casi studio per prima tematica indicata e per tipologia di istituzione	11
Tabella 2.4 Punteggi ottenuti e distribuzione dei casi studio conferiti nelle classi di merito	11
Tabella 2.5 Punteggi ottenuti e distribuzione dei casi studio conferiti nelle classi di merito per tematiche e tipologia di istituzione	11
Tabella 3.1. Elenco delle Università in ordine alfabetico e profilo di qualità della Valorizzazione delle conoscenze (profilo d)	13
Tabella 3.2 Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico e profilo di qualità della Valorizzazione delle Conoscenze (profilo d)	14
Tabella 3.3 Elenco delle Istituzioni volontarie in ordine alfabetico e profilo di qualità della Valorizzazione delle conoscenze (profilo d)	14



## Lista degli acronimi e dei termini speciali

**ANVUR.** Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca.

**AREE.** Sono le 19 Aree scientifiche di cui all'articolo 3, comma 1 del bando.

**BANDO.** Il bando di partecipazione alla VQR 2020-2024, corrispondente al testo adottato con decreto del presidente del 25/09/2020.

**CASO DI STUDIO.** Per caso di studio si intende la relazione descrittiva di un'attività di Valorizzazione delle Conoscenze, in accordo con il bando Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024 (bando VQR - Decreto n. 8 del 31 ottobre 2023), svolta dalle Istituzioni e dalle relative articolazioni interne, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2020-2024 (artt. 3 e 9 del bando VQR). Per impatto si intende la trasformazione o il miglioramento che, eventualmente, tenendo conto della produzione scientifica dell'Istituzione, si è generato per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente e per il contributo dato alla riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali, al fine di migliorare la qualità della vita in tutti gli ambiti in cui opera l'Istituzione. Per impatto, altresì, si intende il contributo alla riduzione o alla prevenzione di danni e rischi, o ad altre esternalità negative. In conformità all'articolo 9 del Bando VQR 2020-2024, la valutazione dei casi studio ha tenuto conto della qualità complessiva della presentazione del caso di studio, della chiarezza espositiva delle descrizioni, della capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi, della relazione tra le azioni intraprese e i risultati raggiunti in termini di impatto ambientale, economico, sociale e culturale, espresso in termini di valore aggiunto per i beneficiari e le beneficiarie.

Al fine di valutare gli aspetti sopra riportati, sono stati considerati 4 criteri, tutti giudicati di pari valore e così definiti: a) dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi; b) rilevanza rispetto al contesto di riferimento; c) valore aggiunto per i beneficiari; d) contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente.

**CASI STUDIO ATTESI.** Il numero di casi studio che ciascuna istituzione è stata chiamata a conferire per la VQR ai sensi dell'art. 9 c.1 del bando di partecipazione alla VQR 2020-24

**CAMPI D'AZIONE.** Sono quelli elencati all'art. 9 comma 5 del Bando VQR 2020-2024 e riportati di seguito nella tabella 1.2

**CINECA.** Consorzio interuniversitario a cui l'ANVUR partecipa come consorziato e con il quale è configurabile un rapporto di "in-house providing". Ha gestito lo sviluppo della piattaforma informatica di presentazione e valutazione dei prodotti e dei casi studio della VQR.

**D.M.** Il decreto ministeriale 998/2023, che ha affidato all'ANVUR lo svolgimento della VQR 2020-2024.

**EPR.** Enti Pubblici di Ricerca.

**GEV.** Gruppi di Esperti della Valutazione: i 19 comitati di esperte ed esperti italiani e stranieri nelle discipline delle aree scientifiche che hanno curato la valutazione dei prodotti di ricerca e dei casi studio conferiti dalle Istituzioni, cui si aggiungono il GEV Attività di valorizzazione delle conoscenze e il GEV Infrastrutture di ricerca.

**LINEE GUIDA.** Le Linee Guida per la VQR 2020-2020, emanate dal MIUR con D.M. n. 998 del 1° agosto 2023.

**ISTITUZIONI.** Le Istituzioni valutate da ANVUR: Università, Enti Pubblici di Ricerca, Istituzioni diverse (queste ultime, su loro esplicita richiesta e previa intesa con l'ANVUR, che preveda la copertura, da parte delle



Istituzioni stesse, delle spese relative alla valutazione).

**LEGGE 240/10.** La legge n. 240 del 30 dicembre 2010 “Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”.

**MUR.** Ministero dell’Università e della Ricerca.

**PROFILI DI QUALITÀ.** Sono i profili in cui sono articolati i risultati della valutazione. Essi comprendono a) Profilo del personale permanente; b) Profilo delle politiche di reclutamento; c) Profilo di formazione alla ricerca; d) Profilo di qualità delle attività di valorizzazione della ricerca.

**VQR 2020-2024.** Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024.

## 1 Introduzione

L'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024 (VQR 2020-2024) è stato avviato in data 31 ottobre 2023 con la pubblicazione, da parte dell'ANVUR, della versione aggiornata del Bando Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024. I contenuti del Bando si fondano sui criteri e sulle modalità stabiliti dal D.M. 998 del MUR del 1° agosto 2023, con il quale è stato disciplinato il processo di valutazione dei risultati della ricerca di Università, Enti Pubblici di Ricerca e Istituzioni volontarie (queste ultime su loro esplicita richiesta). In ottemperanza all'art. 3 del D.M., l'ANVUR si è avvalso, per ciascuna Area di valutazione, di un Gruppo di Esperti della Valutazione (GEV), composto da studiose e studiosi italiani ed esteri di elevata qualificazione, e ne ha nominato coordinatrici e coordinatori.

### 1.1 Il Gruppo di esperti della Valutazione (GEV)

Il GEV Attività di valorizzazione delle conoscenze (GEV VdC), tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3, c. 7 del Bando VQR 2020-2024, è formato:

- a) per metà da esperti scelti dal Consiglio direttivo dell'ANVUR, che abbiano risposto all'Avviso pubblico n.1 del 18/12/2023 e che siano altresì in possesso di un'esperienza di almeno 3 anni come referenti di un ufficio di valorizzazione delle conoscenze (es. Delegato del Rettore al trasferimento tecnologico, Referenti degli uffici di Terza Missione/Impatto sociale, ecc.);
- b) per metà da esperti scelti dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR tra coloro che abbiano risposto all'Avviso n. 2 del 18/12/2023, e che siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti con almeno 3 anni di esperienza:
  - I. dirigenti di amministrazioni pubbliche o private negli ambiti della valorizzazione delle conoscenze;
  - II. esperti nazionali ed internazionali nella promozione dell'approccio open science alle metodologie, agli strumenti, ai risultati e ai dati della ricerca;
  - III. esperti di Autorità indipendenti nazionali o di organizzazioni internazionali coinvolte in programmi di valutazione dell'impatto delle attività di valorizzazione delle conoscenze;
  - IV. responsabili di programmi di collaborazione strutturata tra imprese e/o pubbliche amministrazioni ed istituzioni di ricerca e/o di open innovation programmes;
  - V. presidenti o direttori di incubatori di impresa collegati ad istituzioni di ricerca;
  - VI. presidenti/amministratori delegati/soci di società di gestione del risparmio o di società/fondi di investimento in carica all'atto della presentazione della domanda, con documentata attività di collaborazione con istituzioni di ricerca;
  - VII. presidenti, direttori o dirigenti di fondazioni che operano nell'ambito della valorizzazione delle conoscenze;
  - VIII. presidenti, direttori o dirigenti di strutture (es. parchi scientifici o tecnologici, musei, science centres...) che operano nell'ambito della valorizzazione delle conoscenze;
  - IX. presidenti, direttori o dirigenti di associazioni/enti che operano nell'ambito della valorizzazione dei risultati della ricerca.



Il GEV VdC è stato nominato con la delibera n. 82 del 24 aprile 2024.

*Tabella 1.1 Composizione del Gruppo di Esperti della Valutazione dell'area Attività di Valorizzazione delle Conoscenze*

Il GEV VdC è coordinato dal Prof. Luigi Ferrigno (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale). Gli assistenti del GEV, nell'ambito dell'attività di Valorizzazione delle Conoscenze, sono il Dott. Marco Costantini e il Dott. Alessandro Sbrana.

Un gruppo di lavoro del consorzio CINECA ha sviluppato la piattaforma necessaria alla gestione informatica dei casi studio.

## **1.2 Le riunioni**

Le attività del GEV VdC sono state organizzate ed espletate prevalentemente in modalità telematica, tramite la piattaforma Microsoft Teams messa a disposizione dall'ANVUR, sotto la guida del coordinatore del GEV VdC.

Il Coordinatore del GEV VdC ha partecipato a tutte le riunioni informative e di coordinamento organizzate da Anvur per il raggiungimento degli obiettivi, la definizione dei tempi della valutazione e la gestione delle fasi del processo.

Complessivamente il GEV VdC ha tenuto 14 riunioni plenarie.

La riunione finale per la conferma definitiva delle valutazioni si è tenuta il 4 marzo 2026 e si è conclusa con l'approvazione all'unanimità, da parte dei presenti, di tutti i risultati delle valutazioni del GEV VdC.

## **1.3 I tempi**

Il lavoro del GEV VdC per la VQR ha avuto una durata complessiva di 23 mesi, da giugno 2024 a maggio 2026, secondo il cronoprogramma disposto dal bando e ss.mm.ii.

Di seguito l'indicazione delle principali date che hanno scandito l'azione del GEV VdC.

- 01 luglio 2024: pubblicazione del documento sulle "Modalità di conferimento dei casi studio VQR 2020-2024" (ANVUR);
- 31 luglio 2024: pubblicazione del Documento sulle modalità di valutazione del GEV VdC VQR 2020-2024 (si rimanda ai documenti pubblicati sul sito dell'ANVUR);
- Dal 1° giugno al 21 febbraio 2026: assegnazione e valutazione dei casi studio da parte del GEV VdC;
- 4 marzo 2026: approvazione dei risultati da parte del GEV VdC.
- A partire da marzo 2026, il lavoro si è concentrato sulla preparazione e sull'elaborazione del presente Rapporto di Area. La stesura del documento, affidata al Coordinatore, ha visto la collaborazione dei membri GEV e il supporto degli assistenti GEV.
- Il Rapporto di Area è stato approvato dal GEV nella sua versione definitiva il 20-05-2026, in riunione telematica.

Il lavoro del GEV è formalmente concluso con la presentazione pubblica dei risultati della VQR, prevista entro maggio 2026.



#### **1.4 Le aree tematiche ed i campi di azione dell'area interdisciplinare di Valorizzazione delle Conoscenze**

La Tabella 1.2 riporta l'elenco delle tematiche e dei campi di azione di cui all'art. 9, comma 3, del Bando per la Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024 (VQR 2020-2024).

*Tabella 1.2 Tematiche e campi d'azione dell'Area interdisciplinare di Valorizzazione delle Conoscenze.*

## 2 La valutazione dei “casi studio”

### 2.1 I criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono stati decisi dal GEV VdC in accordo con il D.M. e il Bando VQR. Essi sono descritti nel documento sulle modalità di valutazione dei casi studio, disponibile sul sito web dell'ANVUR nella sezione VQR 2020-2024. Tale documento, oltre a fornire una descrizione dettagliata della procedura valutativa e dei relativi criteri, contiene anche una descrizione dei possibili conflitti di interesse.

### 2.2 La metodologia di valutazione

La metodologia di valutazione ha previsto cinque fasi operative.

Nella prima fase operativa, ogni membro GEV ha espresso il proprio gradimento per l'azione di valutazione dei casi studio appartenenti alle cinque aree tematiche, indicando la principale area di competenza e, in ordine decrescente, le altre. In questa fase, ogni membro GEV ha potuto indicare anche le aree incompatibili con le proprie esperienze professionali. Successivamente, sulla base delle indicazioni ricevute, sono stati creati i gruppi di valutazione per area tematica. Nella creazione dei gruppi di valutazione di ogni singola area tematica si sono tenuti in conto i seguenti fattori: idonea numerosità di valutatori per ogni area tematica rispetto al numero di casi studio conferiti per quell'area, e, presenza, per ogni area tematica, di GEV appartenenti all'elenco determinato dall'Avviso pubblico n.1 del 18/12/2023 e dall'Avviso pubblico n.2 del 18/12/2023;

Su questa base, la numerosità dei gruppi è risultata la seguente:

Tematica	Esperti GEV
I. Trasferimento tecnologico	12
II. Produzione e gestione di beni pubblici	21
III. Public engagement	12
IV. Scienze della vita e della salute	5
V. Sostenibilità ambientale, all'inclusione e al contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030	9

Si evidenzia che l'area tematica IV, per la sua elevata specificità professionale, ha visto la partecipazione di soli 5 membri GEV.

Nella seconda fase operativa si è proceduto alla condivisione dei principi generali della valutazione, come stabilito nel documento di valutazione dei casi studio, e successivamente all'assegnazione dei casi studio.

*Tabella 2.1 Distribuzione dei casi studio gestiti dagli esperti per tematica*

In merito all'assegnazione dei casi studio, si è dapprima effettuata un'assegnazione di prova di due casi per ogni GEV, poi si è proceduto a una seconda assegnazione di dieci casi per ogni GEV e, infine, si è effettuata l'assegnazione finale degli 855 casi. Si fa notare che, per evitare potenziali conflitti di interesse, tre casi studio dell'istituzione di appartenenza del coordinatore GEV sono stati eliminati dalla piattaforma e la valutazione è stata affidata direttamente ai membri del consiglio direttivo e non ai GEV. Il numero di casi studio per ogni GEV è stato bilanciato per garantire la parità dei carichi di lavoro. Il GEV VDC, in seguito al controllo effettuato sui casi studio conferiti, non ha riscontrato il verificarsi delle condizioni per la nomina di revisori esterni.

Nella terza fase operativa si è svolta l'attività individuale di valutazione ed elaborazione dei giudizi. In questa fase, per garantire un processo di valutazione omogeneo, sono state eseguite due azioni: riunioni di coordinamento dei GEV per evidenziare problematiche di valutazione e azioni condivise; elaborazione di una metodologia di espressione dei giudizi che potesse rappresentare completamente, all'istituzione valutata, i punti di forza e di debolezza del caso di studio, nonché permettesse un'adeguata congruenza tra giudizi e voti. In questa fase ogni membro GEV ha operato nel rispetto dell'anonimato, vale a dire senza conoscere l'identità dell'altro collega assegnatario del medesimo caso. Dal punto di vista metodologico, ogni valutatore/valutatrice ha quindi proceduto autonomamente ad elaborare il proprio giudizio, nel rispetto del principio di anonimato e al fine di interpretare correttamente la funzione valutativa, in una dimensione di efficienza, trasparenza e correttezza della procedura, allineandosi altresì alle indicazioni suggerite dall'ANVUR sulla base del codice etico. Inoltre – sempre a valersi sotto il profilo metodologico - si è posta attenzione alla necessità di approdare a giudizi adeguatamente motivati da cui le Istituzioni potessero ricavare le necessarie indicazioni e/o informazioni per migliorare la propria attività di VDC. La riapertura delle schede valutate in questa fase è stata ammessa e in presenza di motivate ragioni.

La terza fase si è chiusa il 15 novembre 2025.

Nella quarta fase di valutazione si è svolta la fase di consenso, come previsto dalla piattaforma CINECA. Per garantire un processo di valutazione omogeneo, sono state eseguite due azioni: riunioni di coordinamento dei GEV per evidenziare problematiche di valutazione e azioni condivise; avvio, con il supporto degli assistenti GEV, di una fase di valutazione dei giudizi elaborati, al fine di individuare eventuali lacune e/o punti di miglioramento e validare la congruenza tra giudizi e voti. In questa fase il Coordinatore è intervenuto nel processo valutativo nei casi in cui nella formulazione dei voti e dei giudizi uno dei due valutatori ha chiesto l'attivazione di un gruppo di consenso.

Nella quinta fase operativa si è svolta l'attività dei gruppi di consenso, finalizzata a riesaminare voti e giudizi nei casi che richiedevano un'ulteriore verifica. In particolare, sono stati rivalutati i casi di studio con una sommatoria dei voti prossima a una soglia di transizione, quelli per i quali l'attribuzione del giudizio era derivata da un'operazione di consenso basata sulla media aritmetica e quelli caratterizzati da giudizi e voti discordanti. I gruppi di consenso hanno inoltre prestato specifica attenzione ai possibili effetti legati alla dimensione e alla collocazione geografica delle istituzioni proponenti, riesaminando i criteri di impatto maggiormente interessati da tali variabili. Infine, è stata verificata l'omogeneità complessiva dei giudizi espressi dai cinque gruppi di GEV, al fine di garantire coerenza nel processo valutativo.

A valle delle cinque fasi, si è proceduto all'approvazione della valutazione da parte del GEV VDC nella sua collegialità (come recita il punto 4.2 del documento sulle modalità di valutazione).

### **2.3 La distribuzione dei casi studio**

Il numero complessivo di casi studio attesi era di 865. Il numero di casi di studio conferiti dalle Istituzioni è stato pari a 858.

*Tabella 2.2 Numero e percentuale di casi studio conferiti per tipologia di istituzione*

Nella Tabella 2.3 sono riportate le percentuali dei casi studio presentati per prima tematica indicata e tipologia di istituzione

*Tabella 2.3 Numero e percentuale dei casi studio per prima tematica indicata e per tipologia di istituzione*

La descrizione del processo di valutazione è rappresentata in una serie di tabelle che ne esprimono in termini numerici le varie componenti.

## **2.4 I risultati della valutazione**

Sulla base del D.M. n. 998/2023, ai singoli casi studio presentati sono stati assegnati i seguenti punteggi:

<b>Fascia</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Punteggio</b>
A	Eccezionale	1
B	Eccellente	0,8
C	Standard	0,5
D	Rilevanza sufficiente	0,2
E	Scarsa rilevanza o non accettabile	0

*Tabella 2.4 Punteggi ottenuti e distribuzione dei casi studio conferiti nelle classi di merito (Eccezionale -A; Eccellente - B; Standard -C; Rilevanza sufficiente -D; Scarsa rilevanza o non accettabile -E) per tematica. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti nelle diverse tematiche, il numero dei casi studio conferiti nelle tematiche, il punteggio medio e la distribuzione dei casi studio nelle classi finali di merito. Per "somma punteggi" si intende la valutazione complessiva dei casi studio appartenenti alle tematiche indicate, ottenuta sommando i punteggi dei singoli casi.*

*Tabella 2.5 Punteggi ottenuti e distribuzione dei casi studio conferiti nelle classi di merito per tematiche e tipologia di istituzione*

### 3 La valutazione delle Istituzioni nell'Area

I GEV avevano il compito di valutare i casi studio conferiti dalle Istituzioni, ottenendo così gli elementi informativi per il calcolo di alcuni indicatori di valutazione della qualità dei casi studio conferiti.

Indicando rispettivamente con  $ECC_{i,j}$ ,  $EC_{i,j}$ ,  $ST_{i,j}$ ,  $SUF_{i,j}$ ,  $SR_{i,j}$  il numero di casi studio Eccezionali, Eccellenti, Standard, di Rilevanza sufficiente, di Scarsa rilevanza, non accettabili ovvero non conferiti (rispetto ai casi attesi) della Istituzione  $i$ -esima nell'Area scientifico-disciplinare  $j$ -esima, si ottiene la valutazione complessiva  $v_{i,j}$  della Istituzione  $i$ -esima nell'Area  $j$ -esima come:

$$v_{i,j} = ECC_{i,j} + 0.8 \cdot EC_{i,j} + 0.5 \cdot ST_{i,j} + 0.2 \cdot SUF_{i,j} + 0 \cdot SR_{i,j} \quad (1)$$

Il valore di  $v_{i,j}$  è utilizzato per il calcolo degli indicatori di qualità dei casi studio descritti nel seguito.

Nelle sezioni successive si procede a descrivere gli indicatori qualitativi e quali-quantitativi che tengono conto dei punteggi ottenuti dai casi studio e delle dimensioni delle strutture e delle istituzioni.

#### 3.1 Gli indicatori di qualità delle Istituzioni nell'Area

In questa sezione sono riportate le definizioni degli indicatori utilizzati per valutare la qualità dei casi studio conferiti.

##### 3.1.1 L'indicatore $M_i$

Indicando con  $q_i$  il numero di casi studio attesi per la VQR 2020-24 della Istituzione  $i$ -esima, l'indicatore  $M_i$  compreso tra 0 e 1, è dato da:

$$M_i = \frac{p_i}{q_i}$$

che rappresenta la valutazione media ottenuta dall'Istituzione  $i$ -esima nell'Area.

##### 3.1.2 L'indicatore $R4_i$

Dividendo il punteggio medio dell'istituzione  $i$ -esima per il punteggio medio complessivo, si ricava una prima indicazione della posizione dell'istituzione  $i$ -esima:

$$R4_i = \frac{\frac{p_i}{q_i}}{\frac{\sum_{k=1}^{N_{IST}} p_k}{\sum_{k=1}^{N_{IST}} q_k}} = \frac{M_i}{P/Q}$$

dove  $N_{IST}$  rappresenta il numero complessivo delle istituzioni, mentre  $P$  e  $Q$  indicano il punteggio complessivo e il numero totale di casi studio attesi, vale a dire:

$$P = \sum_{k=1}^{N_{IST}} p_k, \quad , \quad Q = \sum_{k=1}^{N_{IST}} q_k,$$

L'indicatore  $R4_i$  rappresenta il rapporto tra la valutazione media attribuita ai casi studio attesi della Istituzione  $i$ -esima nell'Area e la valutazione media ricevuta da tutti i casi studio dell'Area. Valori maggiori a uno indicano una valutazione superiore alla media, viceversa, valori inferiori a uno indicano una valutazione inferiore alla media.

### 3.1.3 Commenti sul significato degli indicatori di Area dell'Istituzione

L'indicatore  $M_i$  è un indice di qualità media dell'attività di valorizzazione della ricerca che assume il valore 1 nel caso in cui l'Istituzione abbia presentato tutti i casi studio attesi, e tutti abbiano ottenuto la valutazione "eccezionale".

L'indicatore  $R4_i$  fornisce una indicazione sul punteggio medio dell'Istituzione rispetto alla media di Area e dunque sul suo posizionamento rispetto alle altre Istituzioni, indipendentemente dalle sue dimensioni. Se il valore di  $R4_i$  è maggiore di 1, significa che i casi studio presentati dall'Istituzione hanno una qualità complessivamente superiore alla media di Area, e viceversa se è minore di 1.

### 3.1.4 Posizionamento delle Istituzioni sulla base degli indicatori

Seguono tabelle con la distribuzione delle 5 classi finali di merito e degli indicatori descritti in precedenza, distinguendo tra università, enti pubblici di ricerca e istituzioni diverse.

#### 3.1.4.1 Posizionamento delle Università all'interno dell'Area

Le università che hanno conferito casi studio all'Area VdC sono n. 100.

La Tabella 3.1 contiene un elenco delle università in ordine alfabetico e profilo di qualità della Valorizzazione delle Conoscenze (profilo D). Per ogni università, è riportato anche il posizionamento in termini dell'indicatore R, calcolato per il profilo di qualità. Per una migliore visualizzazione della graduatoria, le università sono divise in quartili calcolati in termini di dimensione in base al numero di casi studio conferiti. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Università all'interno dei quartili. Le tabelle riportano infine la quota dimensionale degli Atenei rispetto all'Area.

Per una descrizione completa dei dati riportati si rimanda alle didascalie delle singole tabelle.

*Tabella 3.1 Elenco delle Università in ordine alfabetico e profilo di qualità della Valorizzazione delle conoscenze (profilo d). La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei casi studio attesi, la valutazione media, l'indicatore R4, la distribuzione dei casi studio nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Atenei all'interno del quartile e sul numero complessivo di Atenei. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R4. Per "Casi attesi" si intende il numero di casi attesi dall'Istituzione calcolato sulla base di quanto previsto dall'art. 9, comma 1 del Bando VQR. L'indicatore R4 indica la valutazione media dell'Istituzione rispetto alla valutazione media di tutte le Università (se minore di 1 l'attività di Valorizzazione delle conoscenze è di qualità inferiore rispetto alla media, mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dei casi studio appartenenti all'istituzione, ottenuta sommando i punteggi dei singoli casi.  $(q/Q) \times 100$  rappresenta la percentuale dei casi studio attesi dell'Istituzione rispetto ai casi studio attesi totali (Q: numero di casi studio attesi complessivi; q: numero di casi studio attesi dell'Istituzione). L'indicatore IRAS4 è definito come prodotto tra la valutazione media dell'Istituzione rispetto alla valutazione media di tutte le Università (R4) e la quota di casi studio attesi dell'Università rispetto ai casi studio attesi totali (q/Q).*

#### 3.1.4.2 Posizionamento degli Enti Pubblici di Ricerca e delle Istituzioni volontarie all'interno dell'Area

Gli Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal MUR che hanno conferito casi studio all'Area VdC sono 13, mentre le Istituzioni volontarie sono 19.

Le Tabelle 3.2 e 3.3 contengono un elenco degli Enti Pubblici di Ricerca e delle Istituzioni volontarie, in ordine alfabetico, e del profilo di qualità della Valorizzazione delle Conoscenze (profilo D). Per ogni ente pubblico di ricerca ed istituzione volontaria è riportato anche il posizionamento in termini dell'indicatore R, calcolato per il profilo di qualità. Per una migliore visualizzazione della graduatoria, gli Enti Pubblici di Ricerca e le Istituzioni volontarie sono suddivisi in quartili, calcolati in base alla dimensione, in funzione del numero di casi studio conferiti. Le tabelle contengono anche l'informazione sul numero di enti pubblici di ricerca ed istituzioni volontarie all'interno dei quartili. La tabella riporta, infine, la quota dimensionale degli Enti Pubblici di Ricerca e delle Istituzioni volontarie rispetto all'Area.

*Tabella 3.2 Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico e profilo di qualità della Valorizzazione delle Conoscenze (profilo d). La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei casi studio attesi, la valutazione media, l'indicatore R4, la distribuzione dei casi studio nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Istituzioni all'interno del quartile e sul numero complessivo di Istituzioni. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R4. Per "Casi attesi" si intende il numero di casi attesi dall'Istituzione calcolato sulla base di quanto previsto dall'art. 9, comma 1 del Bando VQR. L'indicatore R4 indica la valutazione media dell'Istituzione rispetto alla valutazione media di tutti gli Enti (se minore di 1 l'attività di Valorizzazione delle conoscenze è di qualità inferiore rispetto alla media, mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dei casi studio appartenenti all'istituzione, ottenuta sommando i punteggi dei singoli casi.  $(q/Q) \times 100$  rappresenta la percentuale dei casi studio attesi dell'Istituzione rispetto ai casi studio attesi totali (Q: numero di casi studio attesi complessivi; q: numero di casi studio attesi dell'Istituzione). L'indicatore IRAS4 è definito come prodotto tra la valutazione media dell'Istituzione rispetto alla valutazione media di tutte le Università (R4) e la quota di casi studio attesi dell'Istituzione rispetto ai casi studio attesi totali (q/Q).*

*Tabella 3.3 Elenco delle Istituzioni volontarie in ordine alfabetico e profilo di qualità della Valorizzazione delle conoscenze (profilo d). La tabella riporta la somma dei punteggi ottenuti, il numero di casi studio attesi, la valutazione media, l'indicatore R4 e la distribuzione dei casi studio nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano le graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta sia alla posizione all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Istituzioni all'interno del quartile e sul numero complessivo di Istituzioni. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R4. Per "Casi attesi" si intende il numero di casi attesi dall'Istituzione calcolato sulla base di quanto previsto dall'art. 9, comma 1 del Bando VQR. L'indicatore R4 indica la valutazione media dell'Istituzione rispetto alla valutazione media di tutte le Istituzioni volontarie (se è minore di 1, l'attività di Valorizzazione delle conoscenze è di qualità inferiore rispetto alla media, mentre se è maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dei casi studio appartenenti all'istituzione, ottenuta sommando i punteggi dei singoli casi.  $(q/Q) \times 100$  rappresenta la percentuale dei casi studio attesi dell'Istituzione rispetto ai casi studio attesi totali (Q: numero casi studio attesi complessivi; q: numero casi studio attesi dell'Istituzione). L'indicatore IRAS4 è definito come prodotto tra la valutazione media dell'Istituzione rispetto alla valutazione media di tutte le Università (R4) e la quota di casi studio attesi dell'Istituzione rispetto ai casi studio attesi totali (q/Q).*

## 4 Analisi dei risultati e considerazioni finali

La valutazione VQR 2020-2024 ha permesso di ricavare importanti informazioni relative alla conoscenza dei principali obiettivi e delle principali azioni strategiche delle istituzioni valutate, alla connessione tra i piani strategici e gli obiettivi della valorizzazione delle conoscenze e alla misura dell'impatto di quest'ultima nel periodo di riferimento 2020-2024.

In particolare, la suddivisione dei casi studio in cinque principali aree tematiche, la presenza, per ogni area tematica, di cinque campi di azione e la possibilità di presentare casi studio che coprissero fino a tre aree tematiche e fino a 15 campi di azione ha permesso ad ogni istituzione di presentare le attività svolte nei campi del trasferimento tecnologico, della produzione, gestione di beni pubblici, del public engagement, delle scienze della vita e salute e della sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e di evidenziare come i singoli casi studio coinvolgessero sia più campi di azione all'interno della stessa area ma anche, e soprattutto, più aree tematiche. Questa informazione, corredata da ulteriori informazioni relative alla dimensione, alla collocazione geografica, alla natura pubblica o privata delle istituzioni, è risultata molto importante perché ha permesso di comprendere quali sono le modalità in cui le istituzioni trasformano e migliorano l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente, la riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali, la qualità della vita in tutti gli ambiti in cui operano le istituzioni valutate. A queste si sono aggiunte ulteriori informazioni sulle metriche e sugli indicatori.

L'analisi sistematica dei dati raccolti evidenzia un quadro articolato e positivo della capacità di valorizzazione delle conoscenze del sistema della ricerca italiano nel periodo 2020-2024.

Il processo valutativo ha interessato un totale di 858 casi studio conferiti.

Relativamente alla tipologia di istituzione, le università rappresentano il principale contributore con 660 casi (76,92%), seguite dagli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) con 180 casi (20,98%) e dalle Istituzioni volontarie con 18 casi (2,1%).

Relativamente all'articolazione interna dei casi studio, nelle Università prevalgono i casi riferiti ai Dipartimenti (60,15%), mentre negli EPR e nelle Istituzioni volontarie la maggioranza dei casi è riferibile all'intera istituzione (rispettivamente 55% e 72,22%).

Dalla Tabella 2.2 emerge una differenza strutturale nel modo in cui l'impatto viene generato e gestito. In particolare, per le università, il fatto che il 60,15% dei casi universitari sia riferito ai Dipartimenti suggerisce che, nelle università, la valorizzazione nasca spesso da specifiche eccellenze di ricerca scientifica o da iniziative locali dei singoli dipartimenti (Modello Bottom-up). Negli Enti Pubblici di Ricerca (55%) e, soprattutto, nelle Istituzioni Volontarie (72,22%), prevalgono i casi riferibili all'intera istituzione. Questo indica una tendenza a presentare progetti di impatto sistemico, spesso legati alla missione stessa dell'ente o a strategie di coordinamento centrale più marcate rispetto a quelle del mondo accademico (Modello Strategico-Istituzionale).

Relativamente alla distribuzione per area tematica, i temi del Public Engagement (27,04%) e del Trasferimento Tecnologico (26,34%) risultano i più presidiati, seguiti da vicino dalla Produzione e gestione di beni pubblici (24,48%). Le aree relative a Scienze della Vita (11,31%) e Sostenibilità/Agenda 2030 (10,84%) mostrano una presenza più contenuta ma comunque significativa. Considerando però il fatto che le istituzioni

valutate potevano selezionare fino a tre aree tematiche si può osservare, come da Tabella 2.3, che l'area tematica V "Sostenibilità ambientale, all'inclusione e al contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030" sia presente in circa il 20% dei casi studio.

Analizzando la Tabella 2.4, è possibile evidenziare le diverse "vocazioni" delle istituzioni valutate. In particolare, nelle università si evidenzia una maggiore multidisciplinarietà con una distribuzione equilibrata tra le tre aree principali: Produzione e gestione di beni pubblici (26,97%), Trasferimento tecnologico (24,85%) e Public Engagement (23,79%). Questa tripartizione quasi paritaria conferma la natura generalista delle università. Sorprendentemente, la quota più alta per gli enti pubblici di ricerca riguarda il Public Engagement (40,56%). Questo dato evidenzia un forte impegno degli enti vigilati dal MUR nella divulgazione scientifica e nel dialogo diretto con la società civile. Le istituzioni volontarie mostrano una specializzazione più netta, con oltre il 61% dei casi concentrati sul trasferimento tecnologico. Ciò suggerisce che queste strutture partecipino alla VQR principalmente per valorizzare la propria capacità di innovazione industriale e brevettuale. Sebbene le aree IV (Scienze della Vita e della Salute) e V (Sostenibilità Ambientale e Inclusione) abbiano numeri assoluti più bassi (rispettivamente 11,31% e 10,84% del totale), la loro presenza è trasversale. Le università mostrano una maggiore propensione per le scienze della vita (12,88%) rispetto agli EPR (5,56%). L'area della Sostenibilità e Agenda ONU 2030 registra una partecipazione omogenea tra Università (11,52%) ed EPR (8,33%), a testimonianza del fatto che gli obiettivi di sviluppo sostenibile stiano diventando un paradigma comune per la ricerca pubblica.

Considerando i risultati e le classi di merito, il punteggio medio complessivo ottenuto nel GEV interdisciplinare VdC è pari a 0,66. L'analisi qualitativa rivela che la maggioranza dei casi si attesta su livelli di eccellenza o qualità elevata (classe di merito A e classe di merito B). Infatti, il 62% dei casi studio totali è stato classificato nelle fasce più alte (11,42% in Classe A - Eccezionale e 50,58% in Classe B - Eccellente).

L'area tematica con il punteggio medio più elevato è la Produzione e gestione di beni pubblici (0,71), che vanta anche la percentuale più bassa di casi studio in classe E (0,48%). Il trasferimento tecnologico e la produzione di beni pubblici mostrano le quote più alte di eccellenza assoluta (Classe A), con punte del 15,93% e del 15,71%.

Relativamente alla tipologia di istituzione valutata, le università mostrano il punteggio medio più alto (0,68), con particolare forza nell'area della produzione di beni pubblici (0,73). Gli EPR si distinguono invece nell'area delle Scienze della Vita e della Salute, dove raggiungono un punteggio medio pari a 0,79.

Relativamente alle classi di merito, il dato più significativo è che oltre la metà dei casi studio (50,58%) si colloca nella Classe B (Eccellente). Questo indica che il sistema della ricerca italiano ha raggiunto una maturità diffusa nella progettazione di attività di VdC. Non si tratta, infatti, di casi isolati, bensì di un'ampia "classe media superiore" capace di generare un valore aggiunto significativo (punteggio pari a 0,8). La somma delle classi A e B raggiunge il 62%, confermando che la maggioranza assoluta degli sforzi di valorizzazione genera impatti di alto livello.

La Classe A (Eccezionale) rappresenta l'11,42% dei casi totali. In questa performance di eccellenza, il trasferimento tecnologico e la produzione e la gestione di beni pubblici mostrano le percentuali più alte di "Eccezionale", rispettivamente pari al 15,93% e al 15,71%. Questo suggerisce che, quando le istituzioni operano in ambiti consolidati come la brevettazione o la gestione di beni culturali e beni pubblici, raggiungono più spesso vette di impatto eccezionale o eccellente.

Al contrario, le aree del Public Engagement (8,62%), della Salute (5,15%) e della Sostenibilità (4,3%) mostrano meno casi di "Eccezionalità" assoluta. Questo potrebbe indicare la necessità per i casi studio focalizzati su tali tematiche di documentare in modo più completo e esaustivo l'impatto delle azioni intraprese

Analizzando le performance incrociate (Tabella 2.6), emergono situazioni molto positive. Gli Enti Pubblici di Ricerca ottengono nelle Scienze della Vita e della Salute un punteggio medio di 0,79, con ben l'80% dei casi in Classe B e il 10% in Classe A. È il punteggio settoriale più alto in assoluto tra tutte le combinazioni, a dimostrazione della fortissima specializzazione degli EPR in questo ambito. Le università eccellono nella produzione e gestione di beni pubblici con una media di 0,73 e il 72,47% dei casi studio tra le classi A e B. Questo riflette il ruolo centrale degli atenei nella valorizzazione del patrimonio culturale e civile del territorio.

Nell'area della sostenibilità, le università mostrano una buona tenuta (media 0,69), con il 63,16% di classe B, mentre gli EPR sembrano faticare di più (media 0,51), con una quota significativa di valutazioni nelle classi inferiori D ed E (complessivamente 33,33%).

Infine, è interessante notare la drastica riduzione dei casi di scarsa rilevanza (classe E), che si attestano al 3,26% rispetto alla scorsa VQR (6%). In questo scenario, alcune aree tematiche presentano una percentuale di casi in classe E più elevata anche per la difficoltà di fornire evidenze sistematiche sulla rappresentazione dell'impatto.

Il confronto con il precedente esercizio valutativo mostra una sostanziale stabilità del sistema, con segnali di maturazione:

DISTRIBUZIONE (%)	A	B	C	D	E
VQR 2020-2024	11,42%	50,58%	24,94%	9,79%	3,26%
VQR 2015-2019	11,69%	49,11%	23,96%	9,02%	6,21%

La tenuta della classe B (51%) e la riduzione della classe E (dal 6% al 3%) suggeriscono un miglioramento nella soglia minima di qualità e una maggiore consapevolezza delle istituzioni nel redigere casi studio conformi ai criteri di impatto richiesti. Il dato più eclatante è la stabilità della Classe B (Eccellente) in entrambi i periodi. Per due esercizi di valutazione consecutivi, quasi la metà delle attività di valorizzazione in Italia ha raggiunto uno standard di qualità elevato e costante. Non si tratta di un exploit temporaneo, ma di una capacità strutturale delle istituzioni di generare valore aggiunto per i beneficiari. Tale stabilità è supportata dal fatto che il GEV ha operato in continuità con i criteri della scorsa tornata, consentendo un confronto diretto e affidabile tra i due periodi.

Inoltre, si osserva una riduzione dei casi di scarsa rilevanza (classe E), passati dal 6% al 3%. Questa flessione suggerisce che le università e gli EPR hanno sviluppato una migliore capacità di autovalutazione. Le istituzioni oggi sanno selezionare meglio i propri "casi studio", limitando le attività che non hanno un impatto verificabile o una documentazione sufficientemente solida. Il calo della Classe E dimostra che i criteri di ammissibilità e le definizioni di impatto (economico, sociale e culturale) sono stati recepiti meglio che in passato. Si nota un leggero spostamento verso le classi C (Standard) e D (Rilevanza sufficiente), che crescono complessivamente di 2 punti percentuali (dal 33% al 35%). È utile ricordare che il periodo 2020-2024 è stato profondamente segnato dall'emergenza pandemica. Molte istituzioni hanno dovuto convertire rapidamente le proprie attività di valorizzazione per rispondere a crisi urgenti, producendo impatti "standard" ma necessari, che potrebbero aver gonfiato le classi centrali a scapito delle punte di eccezionalità pianificate nel lungo periodo.



Il confronto evidenzia che, nonostante le sfide globali del quadriennio 2020-2024, il sistema della VdC ha mantenuto o migliorato la propria efficacia nel trasferire conoscenze alla società. Il fatto che il 60% dei casi studio (A+B) rimanga su livelli di eccellenza/eccezionalità conferma che il legame tra ricerca e territorio è ormai un pilastro della missione istituzionale, non più influenzato esclusivamente da contingenze favorevoli. La stabilità dei risultati suggerisce anche un miglioramento della qualità espositiva e della capacità di collegare le azioni alle conseguenze, criteri fondamentali per la valutazione del GEV.

Questa analisi comparativa suggerisce che la prossima sfida non sarà tanto la riduzione dei casi negativi (ormai marginali), quanto lo sforzo di trasformare i numerosi casi di Classe B in casi di eccellenza assoluta (Classe A), attraverso un maggiore coordinamento tra aree e settori diversi, come auspicato dai criteri di valutazione.

In conclusione, l'esercizio VQR 2020-2024 per l'Area della Valorizzazione delle Conoscenze ha confermato la centralità della VdC nel panorama accademico e scientifico italiano. Oltre il 60% dei casi studio presenta un impatto giudicato eccellente o eccezionale, a testimonianza di un ecosistema della ricerca capace di generare valore tangibile per la società e l'economia. La capacità di collegare aree diverse e rispondere a sfide globali (come la sostenibilità e la salute pubblica) emerge come un tratto distintivo dei casi di maggior successo.

Emerge una chiara specializzazione funzionale, con le università orientate a un impatto sociale e civile diffuso e gli EPR focalizzati su eccellenze tecnologiche e scientifiche di settore.

**Efficacia metodologica:** Il processo di valutazione, basato su cinque fasi di analisi e di consenso, ha garantito un'omogeneità di giudizio tra i diversi gruppi di esperti, consentendo di restituire alle istituzioni un feedback analitico utile al miglioramento futuro delle proprie strategie di impatto.

I risultati ottenuti offrono una base solida per orientare le future politiche di finanziamento e per incentivare ulteriormente il dialogo tra il mondo della ricerca e il territorio.